



*Ministero della cultura*  
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO  
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

*Roma (vedi intestazione digitale)*

*Alla c. a.*

**Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica**  
**Direzione generale Valutazioni Ambientali**  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

**Commissione tecnica di verifica dell'impatto  
ambientale VIA/VAS PNRR-PNIEC**  
[COMPNIEC@PEC.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mite.gov.it)

*Alla* **Società Latera Sviluppo S.r.l.**  
[laterasviluppo@pec.it](mailto:laterasviluppo@pec.it)

*E.p.c. al* **Ministero della Cultura**

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per  
la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale**  
[sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it)

**DG ABAP Servizio II**

**DG ABAP Servizio III**

*Prot.n.* (vedi intestazione digitale)

*Class* **34.43.01/fasc. 7.2.1/2021**

*Allegati* **nessuno**

*Oggetto:* **[ID\_VIP: 10116] Comuni di Latera e Valentano (VT)**

*"Realizzazione di un impianto pilota geotermico, denominato "Impianto Geotermico Pilota denominato Latera", da realizzarsi nei Comuni di Latera e Valentano (VT).*

**Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006.**

Proponente: Società Latera Sviluppo S.r.l.

**RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI DEL MINISTERO DELLA CULTURA**

Con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla **Società Latera Sviluppo S.r.l.** (di seguito anche *Proponente*), alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.Lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10051/14806>, sul sito del MASE, tenuto conto di quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale (SABAP-VT) con nota **prot.n. 18385 del 30.10.2023**; preso atto del contributo del Servizio II **prot.n.25817 del 06.11.2023**; preso atto altresì del parere del Comune di Valentano **prot.n.8735 del 17.10.2023**; nelle more di quanto verrà comunicato dalla COMPNIEC e sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** relativamente al *"Realizzazione di un impianto pilota geotermico, denominato "Impianto Geotermico Pilota denominato Latera", da realizzarsi nei Comuni di Latera e Valentano (VT).*

Premesso che con riferimento alle **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**, il Proponente nel documento di **Avviso al pubblico** ha rappresentato che:

*"Il progetto è localizzato nella Regione Lazio nei **comuni di Latera (VT) e Valentano (VT)** e prevede la realizzazione di un **impianto geotermico pilota** a ciclo organico dalla potenza elettrica di **5 MW**, che rispetta le condizioni fissate dall'art.1 comma 3-bis del D.Lgs.22/2010.*

*L'impianto Pilota denominato "Latera" sarà costituito da:*

- l'impianto di generazione sarà una **centrale con tecnologia Organic Ranking Cycle (ORC)**, con condensazione ad aria, capace di sviluppare una potenza netta immessa in rete di 5 MW elettrici;
- **n.2 pozzi di produzione** (di cui 1 deviato) da realizzare in un'unica postazione di produzione denominata LT\_1;
- **n.2 pozzi di reiniezione** (di cui 1 deviato) da realizzare in un'unica postazione di reiniezione denominata LT\_2;
- **n.1 postazione di produzione e n.1 postazione di reiniezione "di riserva"**, denominate rispettivamente LT\_3 e LT\_4;
- le relative **tubazioni di trasporto del fluido geotermico tra la Centrale e le postazioni sopra indicate**;
- le opere di connessione elettrica prevedono il collegamento della centrale fino alla cabina primaria (CP) "Latera", previa la realizzazione di una cabina di consegna interposta tra le due aree. Il collegamento avverrà mediante la realizzazione di un elettrodotto MT interrato di lunghezza **pari a circa 2,3 km**".

07/11/2023



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA  
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
[PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
[PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it)

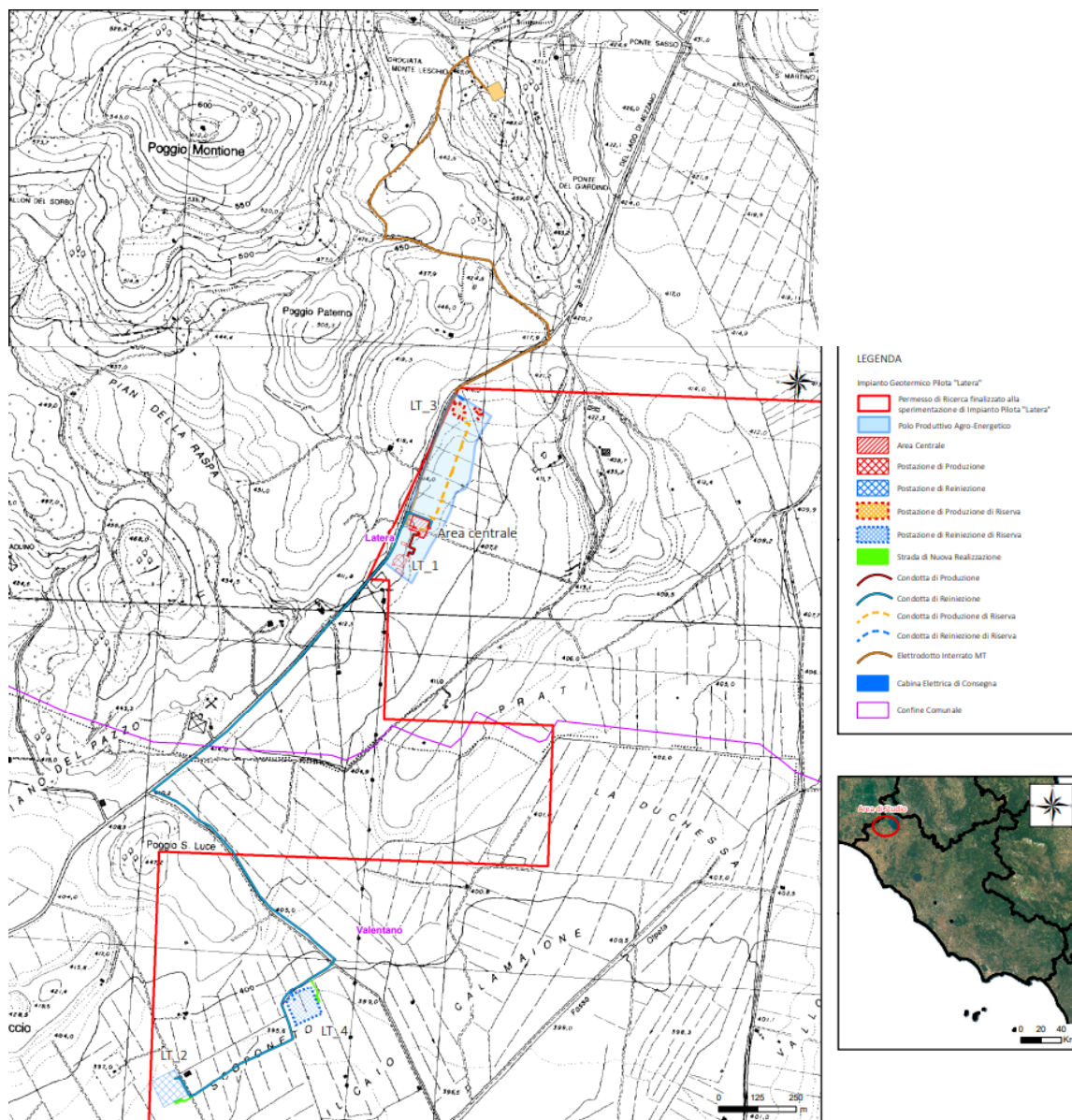


Fig. 1 - Inquadramento delle opere comprensive le opere di connessione su CTR (cfr. P22045-A-RL-00\_AL-02-0-Relazione\_Paesaggistica).

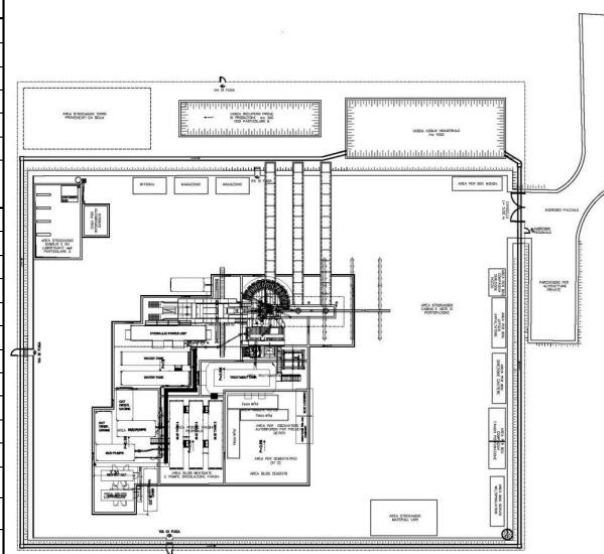
Il Proponente, nello *Studio di Impatto Ambientale* (cfr. P22045-A-RL-00-0-SIA), ha inoltre rappresentato che: (...) Come indicato precedentemente l'impianto Geotermico è costituito essenzialmente da:

- **n.2 postazione di produzione di cui una "di riserva", denominate rispettivamente LT\_1 e LT\_3.** Nella prima saranno realizzati n.2 pozzi mentre, nella seconda n.1 pozzo per la produzione del fluido geotermico;
- **n.2 postazione di reiniezione di cui una "di riserva", denominate rispettivamente LT\_2 e LT\_4.** Nella prima saranno realizzati n.2 pozzi mentre, nella seconda n.1 pozzo per la reiniezione del fluido geotermico;
- tubazioni per il trasporto del fluido geotermico di collegamento tra la postazione di produzione/reiniezione e la centrale di produzione elettrica;
- **una centrale con tecnologia Organic Ranking Cycle (ORC), con condensazione ad aria, capace di sviluppare una potenza netta immessa in rete di 5 MW elettrici;**
- Il progetto prevede inoltre le seguenti opere connesse:
- per la connessione della centrale alla rete elettrica è prevista la realizzazione di un elettrodotto interrato in Media Tensione della lunghezza di circa 2,3 km per il collegamento in antenna di una nuova cabina MT/BT alla cabina primaria (CP) "Latera". Tali opere riguarderanno esclusivamente il territorio comunale di Latera (VT);
- per l'accesso alle postazioni l'adeguamento di alcuni tratti di strada esistenti e, laddove necessario, la realizzazione di brevi tratti di nuova viabilità;
- limitatamente alla fase di perforazione dei pozzi, è prevista l'installazione di tubazioni e opere di presa per l'approvvigionamento idrico. In adiacenza ad ogni postazione sarà presente un pozzo per acqua, che sarà

opportunamente realizzato. Si precisa che, il pozzo per acqua che servirà per la perforazione dei pozzi nella postazione LT\_1 risulta già esistente. (...).

(...) La disposizione dell'assetto del cantiere è studiata per rispondere ai vincoli previsti dalla vigente normativa sulla protezione e sicurezza del lavoro e per operare anche in situazioni di emergenza. Inoltre, la dislocazione delle principali componenti ed attrezzature che rispondono ai limiti previsti dal DPR n. 128 del 1959 e dal D.Lgs. 624/96 per la distanza tra il pozzo ed i motori diesel ed il serbatoio del gasolio. Al fine di scongiurare ogni possibilità di sversamento e di infiltrazione di inquinanti nel sottosuolo, i principali componenti meccanici dell'impianto di perforazione, il macchinario ed i serbatoi del gasolio sono posizionati su solette impermeabili in calcestruzzo armato, le quali, attraverso un sistema di canalette, permetteranno di convogliare le acque potenzialmente contaminate per loro successivo smaltimento o trattamento. Per la descrizione dei **sistemi di regimentazione e trattamento delle acque meteoriche** si rimanda all'Allegato 4 al Progetto. Per quanto riguarda l'accessibilità ai siti, meglio descritta al successivo paragrafo, si prevede di usufruire delle infrastrutture viarie esistenti. Infatti, la dimensione dell'impianto, dei carichi per il suo trasferimento da postazione a postazione e per il trasporto dei materiali, rispettano le limitazioni imposte dal codice della strada. A ogni modo, anche se non sono previsti trasporti eccezionali, nei limiti del possibile, si adotteranno percorsi che permettano il transito dei mezzi senza aggravare le condizioni di traffico esistente. **Le postazioni di produzione ricadono all'interno del polo agro-energetico che ha un'estensione complessiva di quasi 50.000 m<sup>2</sup> e solo la parte più meridionale e settentrionale sarà destinata alle postazioni per un'estensione di circa 11.000 m<sup>2</sup>. La superficie occupata, invece, dalle postazioni di reiniezione LT\_2 e LT\_4 è relativamente limitata e dell'ordine di circa 8.000 m<sup>2</sup>**

| CARATTERISTICHE TECNICHE-PROGETTUALI IN CONDIZIONI DI DESIGN      |                        |
|---|------------------------|
| Potenza elettrica lorda   | 6-8 MW                 |
| Potenza elettrica di design                                       | 5 MW                   |
| Rendimento elettrico lordo centrale ORC                           | 18-21 %                |
| Portata di fluido estratto e reiniettato                          | 200 - 300 t/h          |
| Temperatura del fluido in ingresso all'ORC                        | 160 - 180 °C           |
| Temperatura di Reiniezione  | 85 + 90 °C             |
| Pressione di esercizio a testa pozzo                              | 10 - 12 bar a          |
| Pozzi Produttivi  | 2-3 <sup>1</sup>       |
| Portata di ciascun Pozzo Produttivo                               | 100 - 250 t/h          |
| Pozzi Reiniettivi   | 2-3 <sup>1</sup>       |
| Distanza Media tra le zone di serbatoio Produttive e Reiniettive  | ≈ 2.000 m <sup>1</sup> |
| Quota dell'impianto ORC   | 406 m s.l.m.           |
| Quota della Postazione di Produzione LT_1                         | 406 m s.l.m.           |
| Quota della Postazione di Produzione LT_2                         | 395 m s.l.m.           |
| Quota della Postazione di Reiniezione LT_3                        | 406 m s.l.m.           |
| Quota della Postazione di Reiniezione LT_4                        | 395 m s.l.m.           |
| Profondità media dei pozzi verticali di produzione                | 2.000 m                |
| Profondità media dei pozzi verticali di reiniezione               | 2.000 m                |
| Lunghezza tubazione di produzione LT_1-ORC                        | c.a. 200 m             |
| Lunghezza tubazione di reiniezione ORC-LT_2                       | c.a. 3.000 m           |
| Elettrodotto MT per la connessione alla rete elettrica esistente. | 2,3 km                 |



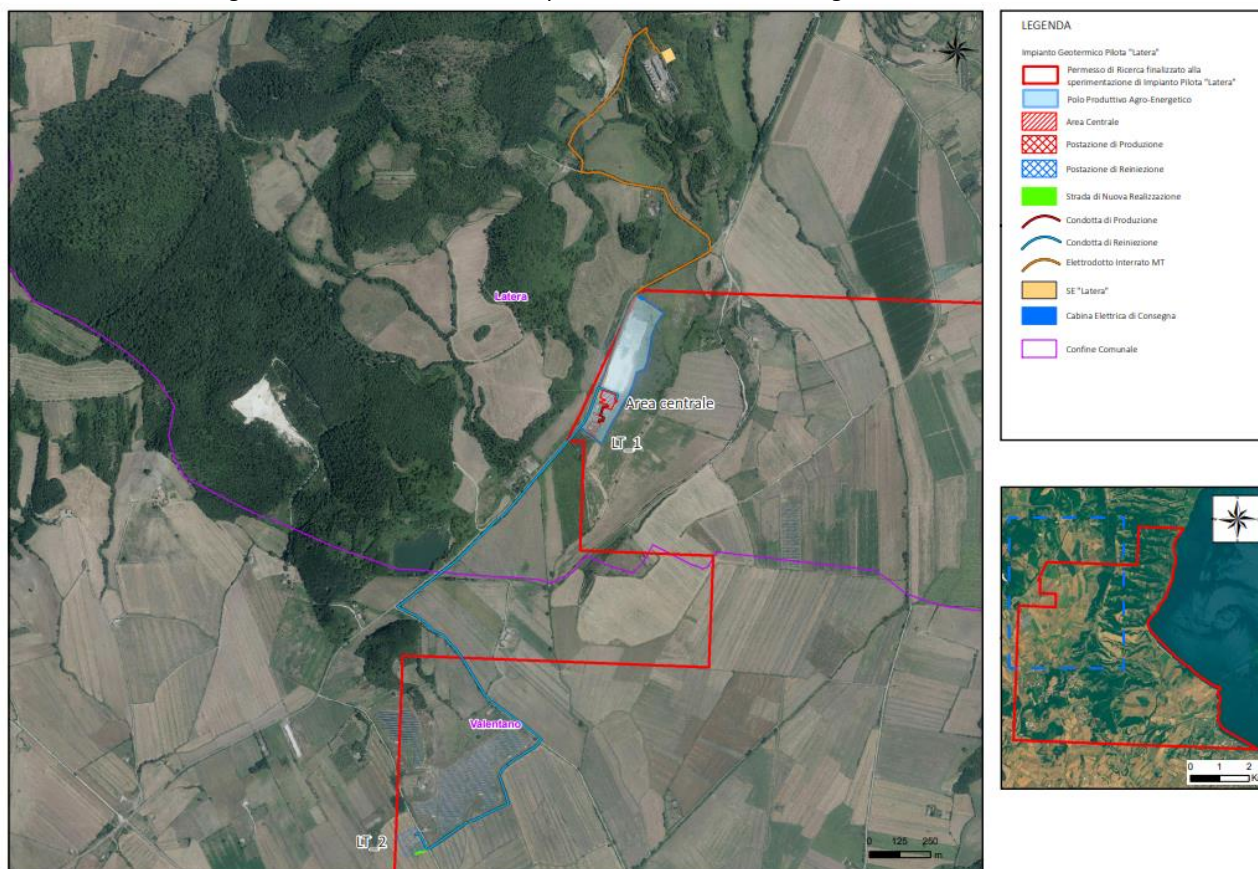
**Fig. 2** Tabella con le caratteristiche tecniche opere di progetto (a sinistra) e Planimetria della Postazione LT\_2 in fase di perforazione (a destra) (cfr. P22045-C-LY-05-0 Tavola 2 di 4 del Progetto; P22045-A-RL-00-0-SIA)

Nella parte perimetrale delle postazioni sono presenti **due vasche interrato realizzate in calcestruzzo armato**:

- una "vasca acqua industriale" di volume pari a **circa 1.000 m<sup>3</sup>**, necessaria per permettere lo stoccaggio idrico necessario durante le fasi di perforazione.
- una "vasca recupero prove di produzione" di volume pari a **circa 300 m<sup>3</sup>**, che sarà utilizzata durante le prove di produzione.

All'interno delle aree di postazione è individuata un'area di stoccaggio del materiale scavato di cui si prevede il riutilizzo in loco durante le fasi di ripristino ambientale. In ogni postazione è presente **un'area per lo stoccaggio del gasolio e degli oli utilizzati durante il cantiere di perforazione, delimitata da un cordolo alto 50 cm. I serbatoi di gasolio sono a loro volta installati a +1 m rispetto alla quota della soletta, supportati da selle in cemento e posti all'interno di bacini di contenimento aventi capacità tale da poter contenere tutto il volume stoccato nei serbatoi stessi. Nella porzione centrale delle postazioni è presente una cantina (o avampozzo), costituita da uno scavo a forma di parallelepipedo, della profondità di circa 1,2 m, larghezza di circa 2,4 m e lunghezza di 13,6 m. Il fondo e le pareti della cantina sono realizzati in calcestruzzo per garantirne la stabilità e l'impermeabilizzazione, tenendo conto dei mezzi che possono circolare in prossimità dell'avampozzo stesso. Inoltre, in adiacenza alla cantina, sono previsti i cunicoli di uscita delle condotte dai pozzi al fine di poter intervenire liberamente in maniera mirata, nelle varie fasi di manutenzione. Nella parte circostante l'avampozzo, destinata ad accogliere l'impianto e gli ausiliari, è riportata una soletta in calcestruzzo armato di spessore idoneo a sopportare il carico dell'impianto e con un'estensione pari a 1.475 m<sup>2</sup>. La superficie pavimentata impermeabile, relative alle aree in cui saranno dislocate le componenti dell'impianto di perforazione,**

**corrisponde a circa un 1/5 della superficie occupata postazione di perforazione.** La zona non cementata della postazione sarà consolidata con ghiaia, in modo da renderla idonea a sopportare il transito dei mezzi per il trasporto e lo scarico dei tubi, dei containers ed il montaggio dello stesso impianto di perforazione che è collocato su un articolato. Le canalette che bordano il perimetro della postazione e la soletta saranno carrabili e opportunamente grigliate. (...) Come specificato prima, sia l'elettrodotto MT che si sviluppa interno a queste aree che la tubazione di reiniezione che si trova invece al margine, verranno realizzate completamente interrata e lungo la viabilità esistente.



**Fig. 3.** Sovrapposizione delle opere in progetto, su ortofoto; (cfr. elaborato “P22045-X-RL-00-0-Progetto\_definitivo”).

Si segnala per opportuna conoscenza che la Soprintendenza ha evidenziato che tutte le aree di cui trattasi e pertanto le opere previste in progetto risultano interessate dalla proposta di “Dichiarazione di Notevole Interesse pubblico” relativa all’**“Ambito paesaggistico, geologico e geomorfologico dell’orlo della caldera di Latera e delle sue pendici interessate dai centri eruttivi periferici”**, nei comuni di Cellere, Farnese, Ischia di Castro, Latera, Piansano e Valentano (VT), ai sensi degli artt. 136 co. 1 lett. c) e d) e 138 co. 3 del d.lgs. n. 42/2004, per i comuni di Latera e Valentano rispettivamente affissa ai relativi albi pretori in data 11.08.2023 e 10.08.2023 ai sensi e per l’effetto del co.2 art. 139 del d.lgs. n. 42/2004. (cfr. fig. 5). La proposta è consultabile presso gli albi pretori e presso il sito della Soprintendenza al seguente link:

<http://archeologiaazio.beniculturali.it/it/238/news/1550/proposta-di-dichiarazione-di-notevole-interessa-pubblico-comuni-di-cellere-farnese-ischia-di-castro-latera-piansano-e-valentano-vt-ambito-paesaggistico-geologico-e-geomorfologico-dell-orlo-della-caldera-di-latera-e-delle-sue-pendici-interessate-dai-centri-eruttivi-periferici-ai-sensi-degli-artt-136-co-1-le-tt-c-e-d-e-138-co-3-del-decreto-legislativo-22-gennaio-2004-n-42-e-ss-mm-ii>

Pertanto, a partire dalle date di pubblicazione della Proposta di dichiarazione agli albi pretori dei Comuni interessati, in questo caso a partire dal 10.08.2023 e dal 11.08.2023, decorrono ai sensi dell’art.139, co.2 del D.Lgs.42/2004 (di seguito anche Codice) gli effetti di cui all’art.146 co.1, e risultano cogenti le norme di tutela individuate ai sensi dell’art.8, co.8 delle norme del PTPR, per le aree assoggettate a vincolo dichiarativo ai sensi dell’art. 136 del Codice, con riferimento alla disciplina individuata al capo II del medesimo PTPR per i “paesaggi” in cui è stata classificata l’area dell’intervento e delle norme del Vincolo (cfr. elaborato 3) allegate alla Proposta.

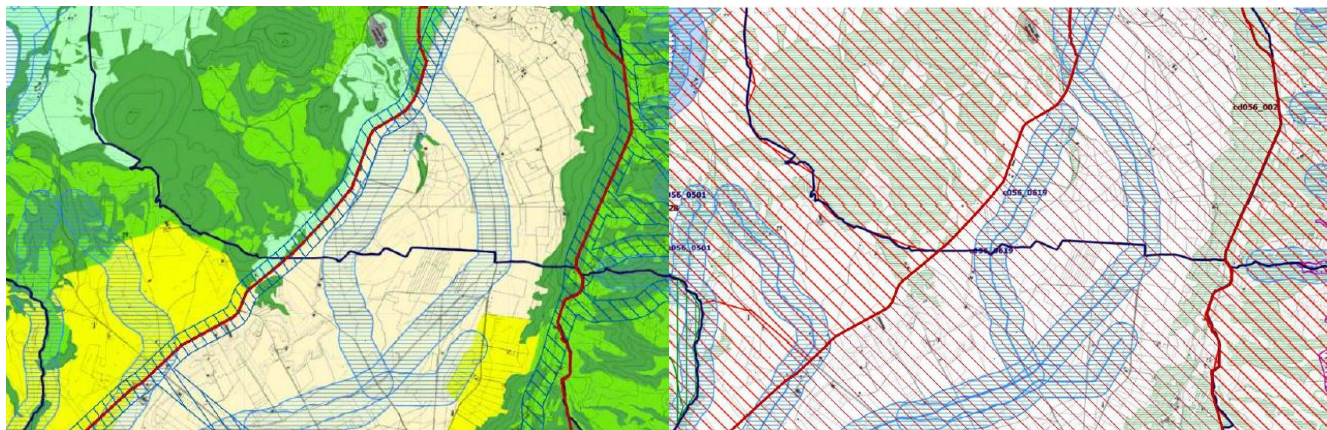


Fig. 4 - Particolare di parte delle località interessate dall'intervento nella proposta di modifica della Tav. A (a sinistra) e della Tav. B (a destra) del PTPR-Lazio, evidenziato dalla SABAP-VT nella nota 18385/2023.

La Soprintendenza segnala, inoltre, l'introduzione della disciplina di tutela delle visuali ai sensi dell'art. 50 delle Norme del PTPR in corrispondenza di percorsi prossimi alle aree di intervento. (cfr. fig. 4)

Tanto premesso, al fine di indirizzare concretamente il necessario miglioramento progettuale richiesto, si segnala che le principali CRITICITÀ riscontrate a seguito dell'analisi della documentazione presentata, si riferiscono alla presenza di altre iniziative energetiche in fase di realizzazione/autorizzazione presenti nell'ambito, alla conformazione/localizzazione delle opere e alle carenze documentali relative alla rappresentazione delle opere di progetto, alla valutazione degli impatti e della conformità e congruità paesaggistica degli interventi; la SABAP-VT, in merito alle criticità rilevate nell'analisi documentale ha evidenziato che *"in generale il progetto, prodotto e allegato, anche gli elaborati individuati quali parti di progetto definitivo, sono risultati generici, in massima parte decontestualizzati (le opere non sono relazionate all'immediato contesto essendo raffigurate in assenza di relazioni con le aree circostanti, salvo le poche ortofoto e immagini di inquadramento), privi di riferimenti e immagini utili a comunicare l'effettivo stato modificato dei luoghi e le trasformazioni che le opere introdurrebbero sul contesto e sulla percezione dello stesso, da breve e lunga distanza, ciò anche in ragione dell'assetto vincolistico rilevato, della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico e dalla necessità di acquisire l'opportuna autorizzazione paesaggistica, coerentemente a quanto previsto dall'art. 139 co. 2 del d.lgs. n. 42/2004. Si rileva altresì l'assenza di rendering, fotoinserti e studi di progetto finalizzati a comunicare l'effettivo impatto delle opere sul contesto"*.

In relazione alle **CARATTERISTICHE DELLE OPERE ED AL CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO**, la SABAP-VT, relativamente all'interferenza delle opere con il PTPR approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, segnala che le opere di progetto interferiscono con aree gravate direttamente da tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito Codice), in particolare con i "beni paesaggistici", individuati sulla **TAV. B** del PTPR come:

- **Beni dichiarativi**, tutelati ai sensi dell'art. 134, co.1, lett.a) e dell'art 136, co.1 lett.c) e d) del Codice "Immobili e aree di notevole interesse pubblico" (**art.8, co.8** delle norme del PTPR)
  - denominate "Zona Selva del Lamone, Valle del Fiora nei comuni di Valentano, Latera, Farnese, Ischia di castro, Canino e Montalto di castro NP zone a/b dei centri abitati modifica codvin 120419", (cd056\_039), DM 22.05.1985", interessata dal passaggio dell'elettrodotto di progetto;
  - "Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico" denominata "Ambito paesaggistico, geologico e geomorfologico dell'orlo della caldera di Latera e delle sue pendici interessate dai centri eruttivi periferici", interessata da tutte le opere di progetto;
- Beni "ope legis" tutelati ai sensi dell'art. 134, co.1, lett.b) e dell'art 142, co.1
  - lett. c) "protezione dei fiumi torrenti e corsi d'acqua" **art. 36** delle norme del PTPR;
  - lett. g) "protezione delle aree boscate" **art. 39** delle norme del PTPR.

In relazione alle interferenze delle opere con le aree tutelate ai sensi dell'art.136, in base a quanto disposto dall'art.8 co.8 delle norme del PTPR, risulta efficace e cogente la disciplina d'uso dei "Paesaggi" in cui risulta classificata l'area nella Tav. A del PTPR come di seguito riportato, con riferimento alle tavole presentate dal Proponente:

07/11/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- “paesaggio naturale” **art. 22** delle norme del PTPR;
- “paesaggio naturale di continuità” **art. 23** delle norme del PTPR;
- “paesaggio naturale agrario” **art. 24** delle norme del PTPR;
- “paesaggio agrario di valore” **art. 26** delle norme del PTPR;
- “paesaggio agrario di continuità” **art. 27** delle norme del PTPR.
- “aree di visuale” **art.50** delle norme del PTPR

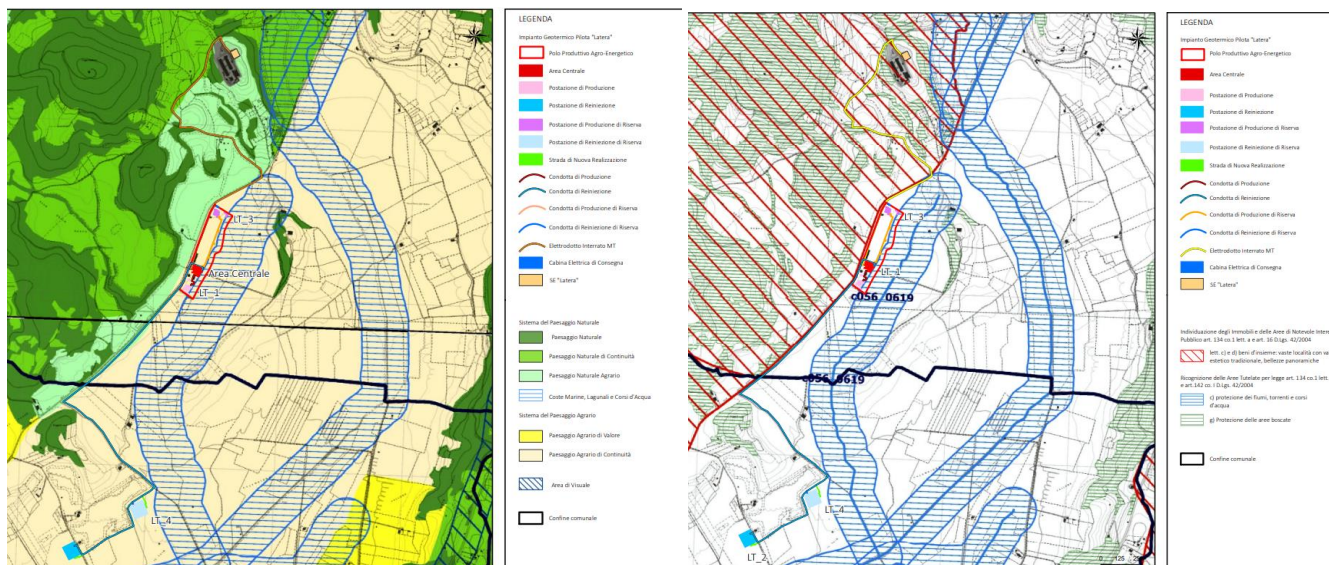


Fig. 5 Sovrapposizione delle opere di progetto alla TAV.A e alla TAV.B del PTPR (cfr. P22045-A-RL-00\_AL-02-0-Relazione\_Paesaggistica).

Le opere risultano inoltre, immediatamente limitrofe ad aree gravate da tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito Codice), in particolare ai “beni paesaggistici”, individuati sulla TAV. B del PTPR come:

- Beni dichiarativi, tutelati ai sensi dell’art. 134, co.1, lett.a) e dell’art 136, co.1 lett.c) e d) del Codice, “immobili e aree di notevole interesse pubblico” area denominata “Zona Selva del Lamone, Valle del Fiora”, (cd056\_039) DM 22.05.1985”
- Beni tutelati “*ope legis*” ai sensi dell’art. 134, co.1 lett.b) e art.142, co.1
  - lett.c) “fiumi, torrenti e corsi D’acqua” (c056\_0619) Fosso Olpitella. Tali aree si sviluppano al margine del polo produttivo e risultano interne all’area recintata già esistente di proprietà di Latera Sviluppo, area identificata con “polo produttivo agro-energetico” (cfr. fig.6);
  - lett. g) “*protezione delle aree boscate*”.

La SABAP-VT evidenzia, inoltre, che nel contesto di intervento sono presenti, ulteriori beni “*ope legis*” ma non intercettati dal progetto in esame:

- i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia anche per i territori elevati sui laghi soggette a tutela ai sensi dell’art.142, co. 1, lett. b) (b056053\_1 Lago Mezzano (ad una distanza di 3 km); c056\_0535 Lago di Bolsena ad una distanza di 4 km);
- corsi d’acqua soggetti a tutela paesaggistica ai sensi dell’art.142, co. 1, lett. c) (c056\_0391) Fosso Olpetta e Lago di Mezzano);
- aree boscate soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell’art.142, co.1, lett. g);
- zone umide incluse nell’elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448 soggette a tutela ai sensi dell’art.142, co.1, lett. i);

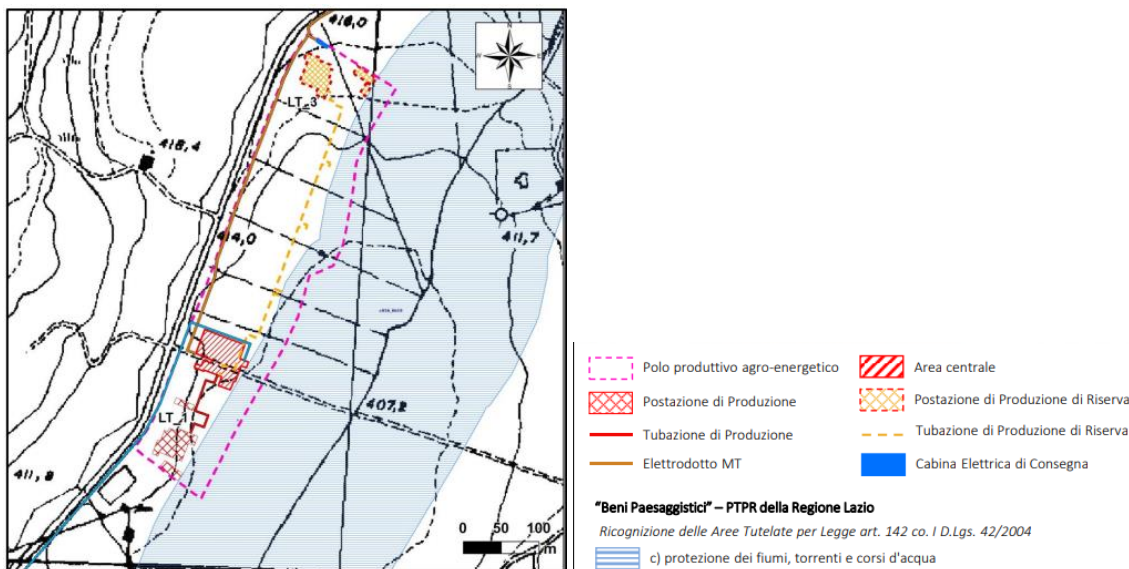


Fig. 6 Sovrapposizione fra opere di progetto, particolare sul "polo produttivo agro-energetico", e TAV.B del PTPR (cfr. P22045-A-RL-00\_AL-02-0-Relazione\_Paesaggistica).

Considerato, che la valutazione di impatto ambientale tiene conto e valuta le interazioni degli interventi con il paesaggio ben oltre alla definizione dei singoli beni paesaggistici, l'analisi istruttoria condotta sugli elaborati documentali depositati agli atti, fa emergere alcune carenze e criticità che dovranno essere oggetto di adeguata integrazione documentale o approfondimento progettuale. Pertanto, alla luce del quadro delle tutele presenti, al fine di superare le criticità brevemente illustrate con riferimento agli impatti negativi del progetto sulla componente paesaggio, in merito al progetto in esame si chiede al Proponente di fornire, la seguente **documentazione integrativa**:

#### 1. APPROFONDIMENTI DELLO STATO DI FATTO DI PROGETTO

Considerato che l'intervento ricade interamente in area tutelata ai sensi della Parte III del Codice, e che ai sensi dell'art.25, co.2 del D.Lgs.152/2006, qualora il Proponente volesse potrebbe richiedere anche l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del Codice, con riferimento alla valutazione di compatibilità oltre che di conformità si ritiene necessario, pertanto, di richiedere alcuni approfondimenti di tipo conoscitivo e progettuale relativi alle opere previste all'interno del perimetro dell'impianto con riferimento in particolare alle postazioni di produzione LT\_1; LT\_2; LT\_3; LT\_4 anche in relazione al perimetro del "Polo produttivo agro-energetico" e delle opere accessorie ed esterne:

- individuazione in planimetria, nella scala adeguata di rappresentazione di tutti i beni culturali tutelati ai sensi della parte II del Codice e degli elementi di pregio (edifici rurali, fontanili, ecc..) individuati nella proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai fini delle successive verifiche di intervisibilità richieste ai punti successivi;
- planimetria in scala adeguata riportante la corretta ed effettiva rappresentazione delle aree perimetrali delle diverse parti del progetto, con riferimento all'individuazione delle interferenze con i beni tutelati;
- planimetrie e sezioni *ante-operam* delle aree interessate dalle opere, con rilievo della vegetazione esistente, del sistema idrografico, dei manufatti e/o delle infrastrutture presenti, con quantificazione di tutte le superfici interessate da trasformazioni in conseguenza all'attuazione delle opere in progetto;
- planimetrie e sezioni *post-operam* delle medesime aree indicando le trasformazioni operate dal progetto, anche considerando eventuali rimodellazioni del suolo e sbancamenti. Nello specifico si richiede: la quantificazione di tutte le volumetrie previste, delle superfici impermeabili (solette, vasche, pozzi, ecc.) previste in progetto, specificando il tipo di tecnologia e materiale previsto (ad esempio: asfalto, c.a. ecc.) e di tutte quelle permeabili che sono comunque interessate da trasformazioni del loro assetto naturale superficiale (ghiaia, prato, ecc.), riportando in tabella il confronto riepilogativo tra superfici e volumi *ante-operam* e *post-operam*, specie con riferimento agli interventi permanenti;
- rappresentazione in scala adeguata, in pianta, prospetto e sezione delle postazioni di produzione LT\_1; LT\_2; LT\_3; LT\_4 in fase di perforazione;
- prospetti in scala adeguata degli edifici presenti nell'impianto, compreso quello sulla SP107, con

- rappresentazione di tutte le opere di recinzione, quelle perimetrali e delle opere emergenti dal suolo;
- g) rappresentazione in scala adeguata di tutti i tratti di nuova viabilità previsti in progetto con individuazione su planimetria;

## 2. VERIFICA DELLA LOCALIZZAZIONE CON RIFERIMENTO ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IDONEE E NON IDONEE

Premesso che l'impianto, come sopra esplicitato, ricade interamente in area assoggettata a tutela ai sensi della parte III del Codice, che la suddetta condizione potrebbe essere sufficiente ad individuare la medesima aree come non appartenente alle aree idonee, di cui all'art.20, co.8, lett.c-*quater* del D.Lgs.199/2021 "*le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto*)), né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo" si chiede di fornire la rappresentazione, in scala adeguata, dell'impianto comprensivo della infrastruttura di trasporto con riferimento alla planimetria delle aree non idonee trasmessa dal Comune di Valentano e allegata alla Del.C.M.n.33 del 30.07.2021;

## 3. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

Sulla scorta degli esiti delle verifiche richieste ai precedenti punti, aggiornare lo *Studio di impatto Ambientale* (cfr. P22045-A-RL-00-0-SIA) con l'analisi di soluzioni alternative, oltre l'alternativa zero, già considerata, considerando localizzazioni diverse al di fuori della Proposta di Vincolo Dichiarativo, o valutare alternative tecnologiche;

## 4. RELAZIONE PAESAGGISTICA

Adeguamento dell'elaborato "P22045-A-RL-00\_AL-02-0-Relazione\_Paesaggistica" secondo le modalità previste con riferimento ai Contenuti della relazione paesaggistica di cui al punto 3 del citato dal DPCM 12.12.2005 con elaborati grafici anche in forma di "allegati" di approfondimento, riguardanti la sovrapposizione fra opere di progetto e perimetro dei beni vincolati, ai fini della corretta analisi di conformità e compatibilità delle opere con riferimento alle norme di tutela vigenti.

Gli approfondimenti analitici, di seguito elencati dovranno riguardare tutte le opere di progetto: cabine, stazioni e sottostazioni elettriche, centrale con tecnologia Organic Ranking Cycle, vasche, pozzi, solette in cemento armato, postazioni LT\_1, LT\_2, LT\_3, LT\_4; "vasca acqua industriale" di volume pari a circa 1.000 mc, "vasca recupero prove di produzione" di volume pari a circa 300 mc, aree di stoccaggio delimitata da un cordolo alto 50 cm; serbatoi di gasolio supportati da selle in cemento; bacini di contenimento; cantine (o avampozzi), scavi a forma di parallelepipedo, della profondità di circa 1,2 m, larghezza di circa 2,4 m e lunghezza di 13,6 m; soletta in calcestruzzo armato con un'estensione pari a 1.475 m<sup>2</sup>), tratti di adeguamento stradale, nuova viabilità.

Si chiede, nello specifico, di produrre:

- stralci di approfondimento del progetto dell'elettrodotto in relazione ai perimetri dei beni tutelati, in particolare nelle zone di contiguità con aree boscate tutelate;
- verifiche di coerenza, conformità e compatibilità di tutte le opere in progetto con riferimento alle Tabelle A, B e C dei "Paesaggi" della Tav. A in cui è classificata l'area interessata dagli interventi e alle specifiche norme indicate nella proposta di vincolo, delle aree tutelate ai sensi ai sensi dell'art.134, co.1, lett. a) e dell'art. 136, co.1 lett. c) e d) del Codice denominate "*Ambito paesaggistico, geologico e geomorfologico dell'orlo della caldera di Latera e delle sue pendici interessate dai centri eruttivi periferici*", e "*Zona Selva del Lamone, Valle del Fiora*";
- rapporto delle opere con le tutele previste per i percorsi panoramici ai sensi dell'art.50 delle NTA del PTPR presenti ed individuati nella proposta di dichiarazione come individuati nella tavola con la proposta di modifica della tav. A del PTPR Lazio;
- aggiornamento delle tabelle di valutazione sugli impatti paesaggistici riportate nella Relazione paesaggistica, con riguardo alle specifiche caratteristiche paesaggistiche dell'area di notevole interesse pubblico descritte nella proposta di dichiarazione denominata "*Ambito paesaggistico, geologico e geomorfologico dell'orlo della caldera di Latera e delle sue pendici interessate dai centri eruttivi periferici*", nei comuni di Cellere, Farnese, Ischia di Castro, Latera, Piansano e Valentano (VT), ai sensi degli artt. 136



co. 1 lett. c) e d) e 138 co. 3 del d.lgs. n. 42/2004”, anche considerando quanto emerso dall’istruttoria tecnica allegata alla proposta di dichiarazione.

#### 5. INTERVISIBILITA’ E FOTOINSERIMENTI

fornire elaborati grafici, prospetti, sezioni, rendering finalizzati ad illustrare in maniera esaustiva la percezione delle opere previste in progetto e il loro potenziale impatto rispetto al contesto tutelato con particolare riguardo ai vincoli dichiarativi esistenti (DM 19.05.1985, e DM 22.05.1985) al margine dell’area d’impianto, ai centri storici e agli elementi posti in altura, ai percorsi con valenze panoramiche (art. 50 delle Norme del PTPR) individuati nel PTPR e nella proposta di dichiarazione, rispetto alla quale si chiede di verificare anche le interrelazioni visuali con gli elementi di pregio individuati nella su richiamata proposta di vincolo di cui al punto 2.a).

L’Analisi di intervisibilità, dovrà essere prodotta fornendo prima immagini dello stato dei luoghi chiare e significative ai fini della rappresentazione del contesto, e successivamente fotosimulazioni e render, volti verificare l’eventuale percezione dell’impianto con riferimento a tutti gli impianti (eolici e fotovoltaici) esistenti e in previsione, evidenziando in particolare il rapporto con i beni tutelati, con le principali vie di comunicazione, con gli elementi rilevanti. Dovrà essere prodotta la carta di intervisibilità cumulata con tutte le iniziative energetiche previste e realizzate, con punti di ripresa posizionati sulle strade con maggiore visibilità: in particolare dovranno esser prodotti fotoinserti a definizione grafica adeguata, da cui si possa desumere l’impatto reale dell’intervento a breve/media/distanza, verificando la visibilità dalla viabilità principale e secondaria esistente, considerando anche i percorsi di accesso all’impianto, quelli interni e perimetrali, anche al fine di valutare eventuali fenomeni di occlusione delle visuali sul contesto paesaggistico; Le fotosimulazioni dovranno essere:

- I. elaborate sulla fotografia dello stato di fatto, prima con l’inserimento del solo intervento e, successivamente, con le opere di mitigazione;
- II. realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View), selezionando punti liberi da elementi di ostacolo (cortine arboree, siepi, edifici, ecc.);
- III. riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto);
- IV. corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456);
- V. corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno, privilegiando i punti di maggiore visibilità dell’impianto;
- VI. realizzate utilizzando riprese fotografiche con angolo di campo visivo che, escludendo la visione periferica lontana – caratterizzata da una bassa acuità visiva – non sia superiore a 53-60°.

Dovranno, in particolare, essere predisposti ulteriori fotoinserti:

- a volo d’uccello dell’impianto di progetto, da più orientamenti, in relazione al contesto tutelato, e agli impianti fotovoltaici e agli aerogeneratori presenti nel contesto, e dai punti notevoli o dalle visuali pubbliche, dell’area vasta interessata dagli interventi in cui si possano verificare gli impatti cumulativi con le altre iniziative energetiche realizzate ed in previsione. Particolare attenzione dovrà prestarsi all’impianto fotovoltaico già esistente nelle aree poste a sud-est dell’impianto di cui trattasi;
- con molteplici punti di ripresa posizionati sulle strade principali e sulle diramazioni verso l’impianto, da un’altezza pari a 1,20-1,30 (percorribilità carrabile) e 1,60-1,70 (percorribilità pedonale e ciclabile). Si dovranno inserire ulteriori fotoinserti da cui si possa desumere l’impatto reale dell’intervento a breve/media/distanza, verificando la visibilità dalla viabilità principale e secondaria, e considerando anche i percorsi di accesso da e verso i lotti, anche per la valutazione di eventuali fenomeni di occlusione delle visuali sul contesto paesaggistico;
- fotoinserti dai percorsi panoramici con puntuale verifica di intervisibilità relativa a quanto disposto dall’art. 50 delle NTA del PTPR, compresi quelli di nuova individuazione indicati nella proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico richiamata sopra: considerando a titolo esemplificativo le visuali dal centro storico di Valentano e da via delle Mura, dalle altre percorrenze viarie presenti nell’ambito e dagli ulteriori eventuali percorsi panoramici di rilevante importanza per la percezione delle componenti del paesaggio dalle emergenze archeologiche e monumentali;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- dalle aree direttamente vincolate ai sensi della parte III del Codice;
- dalle altre percorrenze viarie presenti nell'ambito e dagli ulteriori eventuali percorsi di rilevante importanza per la percezione delle componenti del paesaggio;
- dalle principali emergenze archeologiche e monumentali presenti non solo beni culturali tutelati ai sensi della parte II del Codice;
- verificare l'analisi di intervisibilità e, sulla base delle immagini dello stato dei luoghi elaborare fotosimulazioni e render, volti a verificare l'effettiva percezione dell'impianto in oggetto e in relazione tutti i campi (eolici e fotovoltaici) esistenti e in previsione, con riferimento a tutti i beni tutelati, alle principali vie di comunicazione, agli elementi rilevanti.

I fotoinserti dovranno rappresentare altresì gli altri interventi FER sia le opere esistenti che autorizzate e in valutazione previste nell'ambito di intervento;

#### 6. STUDIO DEGLI IMPATTI CUMULATIVI CON MAPPA AGGIORNATA E COMPLETA.

Presentare gli elaborati (relazioni e cartografie) e le relative considerazioni in merito agli impatti cumulativi. Nello specifico dovranno essere inserite su planimetria e nelle viste, tutte le iniziative energetiche esistenti, autorizzate e in previsione, nella loro configurazione planimetrica, presenti nell'area vasta (per un raggio di 5 e 10 km intorno all'impianto), riportando anche tutte le strutture ed edifici a servizio, ed in particolare i tracciati dei cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto alle sottostazioni e stazioni elettriche, distinguendo quelli già realizzati da quelli in autorizzazione, e le cabine, sottostazioni e stazioni elettriche;

#### 7. VERIFICHE E ATTESTAZIONI

si chiede di verificare l'eventuale interferenza delle opere previste con aree gravate da usi civici, anche tramite attestazione da parte dei competenti uffici comunali della presenza ovvero dell'assenza di tali aree, e/o eventuali trasferimenti e/o affrancazioni relativamente a tutte le aree interessate dal progetto, precisando che resta confermato il vincolo paesaggistico (art.3, co.6 L.168/2017), per il quale valgono le discipline di tutela del capo II e III del PTPR.

Si chiede di produrre anche la verifica che le suddette aree non siano state percorse dal fuoco, non siano soggette a vincolo di rimboschimento, non facciano parte del soprasuolo boschivo distrutto o danneggiato per cause naturali o eventi volontari e il Certificato di destinazione urbanistica del Comune di Valentano relativamente alle aree interessate dalle opere previste in progetto.

Si chiede in ultimo di verificare la localizzazione dell'impianto con riferimento alle LINEE Guida REGIONALI di cui alla DGR n.390 del 07.06.2022, ed in particolare presentando la sovrapposizione delle opere in valutazione, in particolare, con la Tav. B6\_ Idoneità suoli Lazio, Impianti FER (All.b delle suddette Linee guida);

#### 8. MITIGAZIONI, RIPRISTINI E COMPENSAZIONI

Predisporre il Progetto paesaggistico quotato delle fasce di mitigazione redatto da professionista paesaggista, rappresentato in scala adeguata, corredato di planimetrie e sezioni altimetriche, e render e fotoinserti, che espliciti argomentando le scelte progettuali relative alla risoluzione del rapporto di margine con le aree tutelate.

Inoltre, si chiede di approfondire con specifici progetti e focus progettuali:

- la configurazione della componente vegetazionale di progetto relativa agli elementi costituenti le opere di mitigazione previste al perimetro, con riferimento alla stazione elettrica e agli eventuali manufatti elettrici e alle cabine di trasformazione;
- gli interventi di mitigazione con riferimento all'interferenza e intervisibilità con gli elementi sensibili, sottoposti o meno a tutela ai sensi della parte II e III del Codice, e quelli di ripristino delle aree trasformate e compromesse, compresa la fase di cantierizzazione;

Si chiede di riprogettare le opere di mitigazione attualmente previste, proponendo una disposizione naturale e non geometrica, prevedendo gruppi di elementi vegetazionali multispecie nella composizione delle fasce di mitigazione, mediante idonea scelta di specie arboree e arbustive autoctone.

#### 9. ASPETTI ARCHEOLOGICI

Con riferimento agli Aspetti archeologici: la SABAP-VT, richiede l'attivazione della procedura di Verifica Preventiva dell'interesse archeologico, da effettuarsi ai sensi dell'art. 41, co. 4 del D.Lgs. 36/2023, con le modalità procedurali di cui all'allegato I.8; In particolare si richiede che vengano

effettuati sondaggi archeologici per i quali il numero, le dimensioni e le modalità di esecuzione dovranno essere concordati e pianificati con la Soprintendenza, che dovrà approvare il piano delle indagini predisposto dal Proponente, in accordo con il funzionario archeologo e sentito il funzionario architetto.

Dal momento che l'esecuzione di una fase successiva dell'indagine è subordinata all'emersione di elementi archeologicamente significativi nel corso della fase precedente, ove necessario, ai sondaggi potranno seguire scavi anche in estensione in settori specifici dell'area di intervento. I sondaggi dovranno, in ogni caso, essere condotti fino al terreno vergine o ad una profondità pari a quella interessata dalle opere di scavo o di fondazione.

Inoltre si rappresenta che tutti i lavori che comportano scavo e/o movimentazione terra connessi alla realizzazione sia dei lavori di cantiere che dei cavidotti vengano sorvegliati in modo costante e continuo in corso d'opera da un archeologo qualificato in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli Elenchi Nazionali dei Professionisti dei Beni Culturali nel profilo Archeologo (I o II fascia, D.M. 244/2019, All. 2) di cui al link <https://dger.beniculturaliit/professioni/elenchi-nazionali-deiprofessionisti/>, il cui curriculum vitae dovrà essere sottoposto all'approvazione della Soprintendenza prima dell'assegnazione dell'incarico (PEC: [sabap-vt-em.pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-vt-em.pec.cultura.gov.it)).

Il professionista/i archeologo/i dovrà operare a totale carico della Committenza sotto la direzione scientifica e secondo le indicazioni della competente Soprintendenza.

Tutti i lavori di scavo e di assistenza in corso d'opera dovranno essere opportunamente documentati e, a conclusione degli stessi, il Proponente dovrà farsi carico di trasmettere, alla Soprintendenza (a mezzo PEC), una Relazione Archeologica definitiva dettagliata dei risultati dell'attività svolta (anche se con esito negativo) in formato digitale (qualora la dimensione dei file risultasse troppo grande, la documentazione grafica e fotografica potrà essere consegnata salvata su pen-drive), completa di giornale di scavo, schede di unità stratigrafiche, cartografia geo-riferita, planimetrie, rilievi e fotografie (in formato.jpg) e includente una valutazione delle eventuali emergenze archeologiche rimesse in luce.

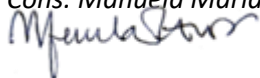
In caso di rinvenimento di beni mobili si richiede la redazione di un elenco dei reperti rinvenuti. Lo stoccaggio e il trasporto di eventuali beni mobili ritrovati nel corso dei lavori presso i luoghi di conservazione indicati dalla Soprintendenza sono a carico del Richiedente.

La presente richiesta di integrazioni documentali, formulata ai fini delle valutazioni di esclusiva competenza di questo Ministero viene anticipata anche al Proponente, in considerazione dell'entità delle richieste in essa contenute per consentire di avviare le verifiche richieste e produrre i necessari documenti integrativi, in tempi adeguati, la medesima è da intendersi ad integrazione di quella che verrà formulata dalla COMPNIEC del MASE. Pertanto, il Proponente dovrà provvedere a fornire riscontro alle suddette richieste entro i termini di legge che verranno comunicati dalla richiamata Commissione, avendo cura di trasmettere tutta la documentazione oltre che a questa Soprintendenza speciale anche al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, e specificamente alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC.

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica o archeologica, e devono essere considerate al pari di quelle richieste dal MASE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006.

**La Funzionaria del Servizio V - DGABAP**

*Arch. Cons. Manuela Maria Praticò*



**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V - DGABAP**

*Arch. Rocco Rosario Tramutola*

**(\*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR**

*(Dott. Luigi LA ROCCA)*

IL DIRIGENTE

*(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)*

(\*) rif. delega nota prot.n.36085 del 06.10.2022

07/11/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)